

MARTEDÌ 23 GIUGNO

XII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Sei tu, Signore, a reggere
il mondo
con la potenza
del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni a dirigere
il corso.*

*La luce vera
che illumina l'uomo
è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmo SAL 124 (125)

Chi confida nel Signore
è come il monte Sion:
non vacilla,
è stabile per sempre.
I monti circondano Gerusalemme:
il Signore circonda
il suo popolo,
da ora e per sempre.
Non resterà
lo scettro dei malvagi
sull'eredità dei giusti,
perché i giusti
non tendano le mani
a compiere il male.
Sii buono, Signore,
con i buoni

e con i retti di cuore.
Ma quelli che deviano
per sentieri tortuosi

il Signore li associ
ai malfattori.
Pace su Israele!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Oracolo del Signore. Proteggerò questa città per salvarla, per amore di me e di Davide mio servo» (2Re 19,33-34).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ascolta la nostra supplica, o Padre!**

- Padre, non permettere che cediamo alla disperazione nelle difficoltà e nelle prove della vita: rinnova in noi la speranza.
- Padre, non lasciarci soli nelle strettoie della vita, o quando dobbiamo fare scelte difficili: poni accanto a noi persone capaci di illuminarci con la tua Parola.
- Padre, accordaci la grazia di trovare e di percorrere la via della vita. Non permettere che sbandiamo a destra o a sinistra; rendi saldo e fiducioso il nostro passo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 27 (28),8-9

Il Signore è la forza del suo popolo
e rifugio di salvezza per il suo Cristo.
Salva il tuo popolo, Signore, benedici la tua eredità,
e sii la sua guida per sempre.

COLLETTA

Dona al tuo popolo, o Padre, di vivere sempre nella venerazione e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2RE 19,9B-11.14-21.31-35A.36

Dal Secondo libro dei Re

In quei giorni, Sennàcherib, ⁹re d'Assiria, inviò di nuovo messaggeri a Ezechìa dicendo: ¹⁰«Così direte a Ezechìa, re di Giuda: “Non ti illuda il tuo Dio in cui confidi, dicendo: Gerusalemme non sarà consegnata in mano al re d'Assiria. ¹¹Ecco, tu sai quanto hanno fatto i re d'Assiria a tutti i territori, votandoli allo sterminio. Soltanto tu ti salveresti?”».

¹⁴Ezechìa prese la lettera dalla mano dei messaggeri e la lesse, poi salì al tempio del Signore, l'aprì davanti al Signore ¹⁵e pregò davanti al Signore: «Signore, Dio d'Israele, che siedi sui cherubini, tu solo sei Dio per tutti i regni della terra; tu hai fatto il cielo e la terra. ¹⁶Porgi, Signore, il tuo orecchio e ascolta; apri, Signore, i tuoi occhi e guarda. Ascolta tutte le parole che Sennàcherib ha mandato a dire per insultare il Dio vivente. ¹⁷È vero, Signore, i re d'Assiria hanno devastato le nazioni e la loro terra, ¹⁸hanno gettato i loro dèi nel fuoco; quelli però non erano dèi, ma solo opera di mani d'uomo, legno e pietra: perciò li hanno distrutti. ¹⁹Ma ora, Signore, nostro Dio, salvaci dalla sua mano, perché sappiamo tutti i regni della terra che tu solo, o Signore, sei Dio».

²⁰Allora Isaìa, figlio di Amoz, mandò a dire a Ezechìa: «Così dice il Signore, Dio d'Israele: "Ho udito quanto hai chiesto nella tua preghiera riguardo a Sennàcherib, re d'Assiria. ²¹Questa è la sentenza che il Signore ha pronunciato contro di lui: Ti disprezza, ti deride la vergine figlia di Sion. Dietro a te scuote il capo la figlia di Gerusalemme". ³¹Poiché da Gerusalemme uscirà un resto, dal monte Sion un residuo. Lo zelo del Signore farà questo. ³²Perciò così dice il Signore riguardo al re d'Assiria: "Non entrerà in questa città né vi lancerà una freccia, non l'affronterà con scudi e contro essa non costruirà terrapieno. ³³Ritournerà per la strada per cui è venuto; non entrerà in questa città. Oracolo del Signore.

³⁴Proteggerò questa città per salvarla, per amore di me e di Davide mio servo”».

³⁵Ora in quella notte l’angelo del Signore uscì e colpì nell’accampamento degli Assiri centoottantacinquemila uomini.

³⁶Sennàcherib, re d’Assiria, levò le tende, partì e fece ritorno a Ninive, dove rimase. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 47 (48)

Rit. **Dio ha fondato la sua città per sempre.**

oppure: Forte, Signore, è il tuo amore per noi.

²Grande è il Signore e degno di ogni lode
nella città del nostro Dio.

La tua santa montagna, ³altura stupenda,
è la gioia di tutta la terra. **Rit.**

Il monte Sion, vera dimora divina,
è la capitale del grande re.

⁴Dio nei suoi palazzi
un baluardo si è dimostrato. **Rit.**

¹⁰O Dio, meditiamo il tuo amore
dentro il tuo tempio.

¹¹Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende sino all’estremità della terra;
di giustizia è piena la tua destra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 8,12

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me avrà la luce della vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 7,6.12-14

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁶«Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi.

¹²Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti.

¹³Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. ¹⁴Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano!».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, la nostra offerta: questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, perché tutta la nostra vita sia bene accetta alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 144 (145),15

Gli occhi di tutti, Signore,
si volgono a te fiduciosi,
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai rinnovati con il corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che la partecipazione ai santi misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Discernere la via

Ci sono una porta larga e una via spaziosa che conducono alla perdizione; a esse si contrappongono una porta stretta e una via angusta che conducono alla vita. Le immagini che Gesù usa, come altre metafore che concludono il discorso della montagna, sollecitano a un discernimento. Quale porta varcare, quale via intraprendere?

Nelle strettoie di una difficile decisione si viene a trovare Ezechia, re di Giuda, minacciato dalla potenza assira che, dopo aver occupato Samaria, la capitale del regno del Nord, e averne deportati gli abitanti, intende ora fare la stessa cosa contro Ge-

rusalemme e il regno di Giuda. Sennacherib sfida non tanto la potenza militare di Ezechia, quanto la sua stessa fede: «Non ti illuda il tuo Dio in cui confidi, dicendo: Gerusalemme non sarà consegnata in mano al re d'Assiria. Ecco, tu sai quanto hanno fatto i re d'Assiria a tutti i territori, votandoli allo sterminio. Soltanto tu ti salveresti?» (2Re 19,10-11). Questa è la radicalità del discernimento cui Ezechia è suo malgrado costretto: non concerne solamente quale decisione assumere, ma in chi credere, di chi fidarsi. Le promesse di Dio sono soltanto un'illusione, che viene facilmente dissolta dallo strapotere militare assiro, oppure sono un fondamento stabile, al quale è possibile continuare ad aggrapparsi con fiducia? A chi dare retta, quali criteri di discernimento assumere?

Occorre considerare quanto i re d'Assiria hanno avuto la forza di operare nei territori e nei regni circostanti, a cominciare dal regno del Nord, oppure ci si può ancora fidare di un Dio che ha creato il cielo e la terra ed è l'unico sovrano di tutti i regni del mondo? Affiora qui un altro criterio di discernimento che anima la riflessione e la preghiera di Ezechia: bisogna distinguere tra coloro che sono soltanto degli idoli, che non possono assicurare alcuna salvezza, e colui che al contrario è il Dio vivente, che non può essere insultato senza patirne le conseguenze. Ezechia, nella sua fede, fa questa scelta: riconosce l'unicità del Dio dei padri, che non è come gli altri dèi, «opera di mani d'uomo, legno e pietra» (19,18); in secondo luogo, decide di ascoltare le promes-

se di Dio anziché ascoltare le minacce di Sennacherib. Sceglie in questo modo una «porta stretta e una via angusta» rispetto alle logiche mondane, che si sarebbero limitate a valutare le forze militari in gioco, anziché confidare nella Parola di Dio, che talora può davvero apparirci come un'illusione inconsistente, facilmente smentita dagli eventi della storia.

A sostenere Ezechia nella sua scelta c'è il profeta Isaia che, comunicando al re la Parola di Dio, gli rinnova la sua promessa di salvezza: «Proteggerò questa città per salvarla, per amore di me e di Davide mio servo» (19,34). Le porte strette e le vie anguste sembrano così piccole e ridotte da poter essere percorse solo in solitudine: in due non ci si passa. Non è però così, abbiamo bisogno di altri che camminino con noi, indicandoci la via, sostenendoci e incoraggiandoci. Magari, se non ci si passa insieme, uno a fianco dell'altro, si può comunque camminare uno dietro l'altro: chi è davanti precede e apre la via, chi è dietro sostiene e spinge...

Anche in questo consiste la Legge e i Profeti: «Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro» (Mt 7,12). Sarebbe riduttivo intendere queste parole di Gesù come l'invito a entrare nella logica di un contraccambio: fate agli altri ciò che sperate di ricevere da loro. Altre pagine evangeliche smentiscono questa logica. Qui piuttosto Gesù invita a stringere alleanze tra noi per aiutarci insieme a vivere fedelmente quell'alleanza con Dio testimoniata dalla Legge e dai Profeti. Ecco allora

un altro tema che interpella il nostro discernimento: bisogna riconoscere con chi è bene fare alleanza, chi davvero può sostenerci e incoraggiarci. Non si possono infatti dare «le cose sante ai cani» né gettare le «perle davanti ai porci» (7,6). Ezechia sa discernere tra il vero Dio e gli dèi falsi. Anche noi dobbiamo discernere con chi camminare insieme.

Signore, tu non sei un idolo muto, opera delle nostre mani; sei il Dio vivente, che opera la nostra salvezza con mano potente e braccio disteso. Il tuo santo Spirito sostenga la nostra fede in te. Donaci occhi capaci di discernere a chi offrire la perla preziosa della nostra fiducia, le cose sante che sono la nostra vita. Educaci a stringere tra noi vere alleanze di fraternità e di amicizia, perché possiamo sostenerci insieme nel percorrere la via, soprattutto quando si fa più ardua e aspra.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giuseppe Cafasso, sacerdote (1860).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa martire Agrippina di Roma e compagni martiri (sotto Valeriano, 253-260).

Copti ed etiopici

Onofrio, anacoreta (IV-V sec.).

Anglicani

Etheldreda, badessa di Ely (678).

Luterani

Argula von Grumbach, testimone della fede in Baviera (1568).

Feste interreligiose

Ebraismo

Samuele di Trento e compagni martiri (1475).